

Ti amo con semplicità

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Paolo Francesco Steri**

**TI AMO CON SEMPLICITÀ**

*Raccolta di poesie erotiche ed amorose*

Terzo volume

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2025  
**Paolo Francesco Steri**  
Tutti i diritti riservati

## La tua dolcezza...

Ho visto comparire qualche crine bianco  
sulla tua testa di donna,  
gli anni trascorrono veloci,  
uno dopo l'altro,  
ma la tua dolcezza resta lì immutata,  
anzi tu sei come il vino  
quello buono  
che con gli anni migliora e diventa prezioso.

La tua dolcezza, amore, non è un ricordo,  
non è una vecchia foto in un album polveroso,  
è la vita che si scioglie in miele  
dentro l'alveare del tuo cuore di donna,  
diventa morbido bacio  
affiorando dalle tue labbra divine.  
La tua dolcezza è il presente,  
luce radiosa di questo sole...

Non è ruggine che corrode giovinezza,  
canizie che imbianca,  
metallo ossidato dal tempo,  
è una carezza che sfiorando la pelle  
con soave delicatezza  
consola il cuore affranto,  
rigenera nella stanchezza,  
lo fa battere più velocemente.

Ha occhi per vedere dove altri non vedono,  
vede l'anima invisibile come ali di farfalla  
pronta a spiccare il volo,  
il vuoto dell'angoscia  
e sotto il suo sguardo penetrante  
lo muta in un pieno di gioia,  
asciuga le lacrime piovute sulle gote dagli occhi tristi,  
mentre sorride accende tutte le stelle del cielo;

Tu entri in questa stanza e suoni le note  
di questa meravigliosa melodia  
chiamata amore,  
il tuo grande bisogno d'amore  
diventa per me il cielo immenso.  
Prendimi la mano amore,  
fammi alzare con dolcezza  
se cado sotto il peso di questo dolore  
e mostrami ancora il cielo e le stelle in alto...

Ho visto comparire qualche crine bianco  
sulla tua testa di donna,  
gli anni trascorrono veloci,  
uno dopo l'altro,  
ma la tua dolcezza resta lì immutata,  
anzi tu sei come il vino  
quello buono che con gli anni migliora  
e diventa prezioso.

Amore e se ci fermassimo qualche istante  
a fare un bilancio di questa vita?  
Sai cosa ne uscirebbe fuori?  
Io dico tanta, tanta dolcezza!  
Amore guarda,  
sulla testa hai qualche capello bianco,  
non ti preoccupare, tu sei bella e lo sai!

Amore, zucchero filato sulla tua testa,  
ogni capello un ricordo,  
un'emozione che il tempo ci ha donato!  
Tu sei come il vino  
quello buono che con gli anni migliora  
e diventa prezioso.  
La tua dolcezza amore, non è un ricordo,  
non è una vecchia foto in un album polveroso,  
è la vita che si scioglie in miele  
dentro l'alveare del tuo cuore di donna,  
diventa morbido bacio affiorando dalle tue labbra divine,

la tua dolcezza cosparge di cenere le nostre teste,  
una cenere che profuma di eternità amore mio!

Questa notte ti ho pensata amore mio, eri più bella,  
ma anche più dolce del solito,  
una vera delizia per il cuore.  
La tua dolcezza è il presente,  
il candore della luna che ci bacia  
mentre siamo abbracciati e l'un l'altra ci stringiamo,  
cuore nel cuore,  
dolcezza, luce radiosa di questo sole...

Non è ruggine che corrode giovinezza,  
canizie che imbianca,  
metallo ossidato dal tempo,  
è una carezza che sfiorando la pelle  
con soave delicatezza  
consola il cuore affranto;

come soldatini di ferro  
ho messo in fila i giorni  
di questa mia piccola vita,  
li ho guardati negli occhi,  
sotto gli elmetti,  
volevano combattere ancora,  
impugnavano il fucile per uccidermi,  
ma io ho sollevato il bianco lenzuolo  
del nostro giaciglio d'amore ed ho gridato:

“Non sparate giorni della vita mia,  
io mi arrendo!  
Avete vinto voi, mi avete sopraffatto...!  
Io sono diventato ciò che voi avete voluto,  
sono sceso a caccia del vero me stesso,  
del cuore autentico,  
del sole raggiante dell'io,

avevo con me una muta di cani,  
ma si sono avventati contro di me  
e mi hanno sbranato!

Ho guardato negli occhi i miei levrieri,  
erano i giorni della mia vita,  
da soldati si erano cambiati in cani venatici,  
loro mi avevano dilaniato il cuore!”  
Ecco, con Dante potrei dire:  
“Nel mezzo del cammino di nostra vita  
mi ritrovai per un’oscura selva,  
e mi son smarrito...!”

Non ero più me stesso,  
nel mio volto avevo riconosciuto  
il personaggio del mito:  
Atteone e la sua muta di cani  
mentre era a caccia nel folto.  
Come Atteone, in te amore,  
ho riconosciuto la mia Diana,  
folgorato dalla tua bellezza e dolcezza  
ti ho amata...

Ti ho amata più della mia vita stessa,  
ed ho permesso che tu operassi  
la grande metamorfosi in me, da uomo cervo;  
direbbe la canzone:  
Un cervo a primavera che rinasce,  
e dei miei cani sono divenuto preda  
proprio come Atteone.

I miei giorni,  
mi hanno rincorso e mi hanno sbranato,  
uno ad uno, perché di me splendesse  
solo il nucleo dell’eterno amore!  
Ero circondato da effimere fiamme  
che ardevano il me stesso sconosciuto,  
ma il mio destino si stava compiendo:

Quelle fiamme si sarebbero dovute unire  
in una sola grande fiamma ed ardermi vivo,  
distruggere apparentemente questa mia vita,  
ma in verità il libro della vita  
fino ad allora ermeticamente chiuso  
si stava aprendo finalmente,  
ed iniziai a leggere le sue pagine  
che mi parlavano d'amore...

Un amore vero,  
purissimo,  
fatto di dolcezza,  
comprensione,  
tenerezza,  
ma soprattutto di perdono!  
Ma chi mai avrei dovuto perdonare  
se non me stesso?

Mi hanno detto:  
"Il vero ostacolo è perdonare i tuoi errori,  
i tuoi errori si ergono come muri  
di fronte alla salvezza,  
polverizzali!  
Nel corso di una vita intera  
ti è stato chiesto di cambiare,  
un'eterna estenuante metamorfosi da bruchi a farfalle,  
ora non c'è molto da cambiare,  
al contrario c'è molto da perdonare!

Perdona il bruco che sei stato,  
esso ha molto più bisogno di attenzione  
della farfalla che presumi di essere!"

Fu in quel preciso momento  
che come in una visione mistica  
vidi nelle carni dilaniate di me stesso  
una grande luce,

tutti i miei giorni avvenatati contro di me  
avevano schiuso all'occhio interiore  
la visuale immensa dei cieli!

Mi dissero,  
e dissero a tutti quelli come me:  
“Ecco... nella vostra carne dilaniata,  
voi vedrete Dio...!”

Giorno dopo giorno,  
incamminandomi con te, amore mio,  
verso il traguardo,  
la fine del tempo,  
mi scopro sempre più un uomo dilaniato...  
dilaniato dai miei stessi giorni  
perché, amore mio, il tempo,  
solo questo scellerato tempo  
è il mio naturale nemico!

Ho atteso questi crini bianchi per dirtelo:  
Tu sei la mia dolcezza!  
Non ho altro che te...  
tu che giorno dopo giorno,  
Natale dopo Natale,  
Pasqua dopo Pasqua  
ti sei rivelata essere la mia stessa vita  
anche se “perdonami” non lo so dire!

Stanotte amore mio  
non ho voglia di dormire,  
voglio guardarti il viso,  
negli occhi,  
stanotte voglio viaggiare con te  
fino ai confini della vita,  
dove non c'è più falsità da spendere,  
dove siamo come costretti ad essere noi stessi,  
non abbiamo più vent'anni,  
non abbiamo più bisogno di sognare di diventare,

dobbiamo essere, amore mio,  
e tu per me sei dolcezza!

Amore guarda cosa eravamo,  
una coppia in bianco e nero,  
ora siamo una coppia a colori,  
nonostante il tempo abbia fatto delle nostre chiome  
delle chiome in bianco e nero,  
noi - ricordalo sempre amore mio –  
siamo una coppia a colori!

Ho amato la musica,  
sono stato un uomo  
con la musica nel cuore,  
ora quella melodia è divenuta una romanza  
per te dolcezza mia...

Ho visto comparire qualche crine bianco  
sulla tua testa di donna,  
gli anni trascorrono veloci,  
uno dopo l'altro,  
ma la tua dolcezza resta lì immutata;

come un cane randagio vagavo prima di conoscerti,  
non avevo cuccia né casa,  
ora tu sei la mia casa,  
tu sei la mia cuccia,  
questo è il destino di questo nostro amore:

Stanotte amore non riesco a dormire,  
i giorni della mia vita mi perseguitano,  
uno ad uno,  
non mi lasciano in pace,  
sono il mio incubo,  
ma io guardandoti negli occhi,  
ho cercato nella tua anima femminile  
una finestra sull'infinito,  
l'ho aperta ed ho visto in cielo

una stupenda amica di plenilunio,

ho lasciato che la sua luce d'argento  
penetrasse in profondità dentro di me,  
l'ho vista fiorire come gigli sul mio capo  
come in una ghirlanda di una misteriosa primavera  
ed ho riconosciuto uno ad uno i miei,  
i tuoi crini bianchi!

Ho visto comparire qualche crine bianco  
sulla tua testa di donna,  
gli anni trascorrono veloci,  
uno dopo l'altro,  
tu lo sai bene non devo certo ricordartelo,  
ma la tua dolcezza resta lì immutata  
come eterno trofeo di femminilità e di grazia,  
anzi tu sei come il vino  
quello buono che con gli anni migliora  
e diventa prezioso falerno e falanghina d'annata,  
Montepulciano d'Abruzzo!

La tua dolcezza amore non è un ricordo,  
non è una vecchia foto in bianco e nero  
in un album polveroso,  
è la vita che si scioglie in miele  
dentro l'alveare del tuo cuore di donna,  
diventa morbido bacio  
affiorando dalle tue labbra divine.

La tua dolcezza è il presente,  
quel presente che ai confini  
è tenerezza e dannazione ad un tempo,  
mentre tutti i giorni di questa mia vita mi rincorrono,  
mi fanno cadere,  
si avventano su di me e mi sbranano,  
perché di me non resti che questo fulgido,  
incredibile nucleo di eterno amore,